

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI AVELLINO

Sezione distaccata I.C.A.M di LAURO

DOCUMENTO DI PROGETTO

"L'ARCOBALENO IN GIARDINO"

1. Titolo del progetto

"L'ARCOBALENO IN GIARDINO" -- Quarta annualità

2. Amministrazione che attua il progetto

Denominazione Amministrazione	
I.C.A.M LAURO	
Indirizzo	Telefono
Via Provinciale Bosagro, LAURO (AV), 83023	081 8240430 081 8240444
e-mail	Indirizzo web
cc.lauro@giustizia.it	

3. Responsabile del progetto

Responsabile del progetto	Qualifica e funzione
Dott. Paolo PASTENA	Direttore Casa Circondariale di Avellino – I.C.A.M di Lauro
Responsabile esecutivo di progetto	
Dr. Truoiolo Domenico	Funzionario giuridico pedagogico
Telefono	E-mail
081 8240430	domenico.truoiolo@giustizia.it

Titolo del progetto

“ L’Arcobaleno in Giardino”

Attività ortoflorovivaista

1. Risultati ottenuti ed Analisi del contesto

Il progetto “L’Arcobaleno in Giardino” è stato finanziato per vari anni, sul cap. 7361/2.

L’attività ha avuto come risultati la produzione di vari ortaggi(i prodotti sono stati consumati in parte all’interno nella cucina dell’istituto ed in parte venduti al personale.

Con Decreto Ministeriale del 03.10.2016 – GDAP0336200 del 13.10.2016, la struttura penitenziaria di Lauro (AV) è stata trasformata da Istituto a Custodia Attenuata per Tossicodipendenti in **ICAM** – Istituto a Custodia Attenuata per Madri – ai sensi della legge n. **62/2011** (“Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975 n. 354 ed altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori”)

L’ICAM nasce dall’esigenza di dare risposta concreta a tutti quei casi in cui le detenute madri possono permanere in compagnia dei propri figli durante il periodo di detenzione. Pertanto l’ICAM rappresenta la struttura, seppur detentiva, concepita secondo le caratteristiche generali delle comuni civili abitazioni, con la finalità di ospitare il minore in un contesto del tutto estraneo all’ambiente propriamente penitenziario.

La struttura scaturisce dalla trasformazione, operata sotto la guida del Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria di Napoli e con il contributo della Facoltà di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli, della vecchia sede dell’Istituto a custodia attenuata per detenuti tossicodipendenti; di quest’ultimo Istituto è rimasta sostanzialmente solo la struttura architettonica muraria, mentre la parte interna è stata radicalmente trasformata, al fine di rendere gli ambienti idonei alla permanenza di bambini.

Le due zone già precedentemente adibite a sezioni detentive sono state rimodellate prevedendo una “zona arancione” ed una “zona azzurra”; ciascuna zona ospita 10 stanze, di cui tre destinate alla permanenza di una sola mamma e sette capaci di ospitare anche due madri contemporaneamente. In totale, pertanto, le sezioni possono essere ospitate fino ad un massimo di 34 madri, capienza più che sufficiente per le esigenze del territorio campano delle regioni limitrofe.

La struttura è dotata anche di una **zona verde**, antistante all’area detentiva precedentemente adibita in parte a coltivazioni ortovivaiste ed in parte a colloqui con familiari. In particolare, questa caratteristica rappresenta un punto di forza della struttura, unica tra le 5

presenti in Italia, con spazio esterno e verde coltivabile, elemento quest'ultimo che potrebbe essere utilizzato per attività trattamentali dedicate alle mamme ed attività ludico/ricreative per bambini da svolgersi all'area aperta pur rimanendo all'interno del muro di cinta.

Il 26 giugno 2017 è stata accolta la prima detenuta madre proveniente dall'Icam di Milano e con il suo ingresso, l'ICAM è stato riattivato; ad oggi, sono ospitate **9 mamme e 9 bambini** di età compresa tra i 3 mesi e i 8 anni.

L'Istituto a Custodia Attenuata per Detenute Madri - I.C.A.M di Lauro - si colloca in una realtà contraddistinta prevalentemente da un'economia rurale (noci, castagne, nocciole ed olive) e pertanto si è sempre cercato di proporre nell'ambito del progetto d'istituto attività formative in linea con le caratteristiche e le risorse del territorio.

Fino al dicembre 2013, la struttura ha ospitato 54 detenuti tossicodipendenti, che hanno seguito e partecipato a varie attività: trattamentali, culturali, scolastiche (scuola media ed alcune classi dell'istituto alberghiero) e formative, tra cui spicca per continuità, ed interesse, l'attività del **corso di Ortovivaista**.

Il suddetto progetto ha riscosso nel tempo, un notevole successo da parte della popolazione detenuta, tanto da spingere gli operatori penitenziari ad una richiesta di finanziamento per l'impianto di una piccola serra, a cui negli anni scorsi se ne sono aggiunte altre due, approvato dal DAP- ufficio Detenuti e Trattamento, capitolo di spesa 7362 art. 2- nell'anno 2015 per un'assegnazione totale di euro 18.000 per il progetto "Dalla Terra alla Serra" ed i progetti di "Api Libere" e "l'insalata era nell'orto".

Sulla base del finanziamento ottenuto nell'anno 2015 per il progetto "Dalla Terra alla Serra", si è iniziata una attività oggi giunta alla quarta edizione, rinominata "**L'Arcobaleno in Giardino**", con l'obiettivo di rendere produttiva l'area verde della struttura.

2. Le finalità del progetto

Ospitare mamme con bambini impone una progettualità complessiva che possa interessare le donne qui ristrette ed i bambini a seguito, attraverso una *didattica formativa multidisciplinare* in cui **l'orto** diventa lo strumento di educazione alimentare, educazione ambientale ed educazione allo sviluppo sostenibile e consapevole.

È risaputo che quella in cui viviamo è la società dei consumi in cui tutto è fatto per essere consumato in fretta e gettato altrettanto rapidamente. Il modo disordinato e precipitoso con cui ci nutriamo, rispecchia pienamente questo stile di vita dei nostri giorni. Avvicinare le mamme ed i

bambini alla terra facendo loro coltivare delle verdure e fiori, è un modo per educarli alla stagionalità, al rispetto della natura ed all'ambiente.

Il senso di responsabilità viene sollecitato attraverso il lavoro di gruppo nell'orto e la cura che ogni donna deve avere per le piantine che le verranno affidate. Il coinvolgimento dei bambini nell'orto, può rafforzare il rapporto madre/figlio in relazione ad una metodologia induttiva nell'approccio all'educazione alimentare e ambientale.

3. Strutturazione del Progetto "L'Arcobaleno in Giardino".

Il progetto che si intende strutturare, si articola su due fronti:

- 1. Corso di formazione** con attività d'aula ed attività su campo;
- 2. Coltivazione e gestione delle serre** con l'impiego di almeno 2 detenute madri.

Il corso di formazione previsto, è finalizzato a trasferire competenze professionali riguardanti la produzione e la cura di ortaggi, piante e fiori. Nello specifico, si farà riferimento ad un Tutor tecnico qualificato che si dovrà occupare della formazione teorica in aula e dell'attività formativa pratica, alla quale potranno partecipare tutte le detenute presenti. Attraverso un bando di evidenza pubblica, si individuerà la figura idonea che dovrà presentare un progetto formativo distribuito su 10 mesi.

Attività previste dal progetto:

- Corso di formazione riferita alla coltivazione in serra;
- Preparazione del terreno;

- Semina e messa a dimora di piantine ed ortaggi;

- Attività di gestione serra;

- Coltivazione di piante ed ortaggi "fuori serra" nella parte restante dell'area verde;

- Raccolta dei prodotti ed autoconsumo a favore della cucina detenute.

Obiettivi generali e specifici

Gli obiettivi del progetto sono individuati in 3 assi generali con relativi obiettivi specifici:

1. **Il primo obiettivo** generale è finalizzato al mantenimento produttivo delle aree verdi esterne all'area detentiva e trasferimento delle competenze professionali riguardanti la coltivazione, la produzione e la cura di ortaggi, piante e fiori in serra.
 - 1.1 Garantire percorsi educativi di responsabilizzazione e di cura. Attraverso le attività di messa a dimora, cura e raccolto, le mamme potrebbero sperimentarsi con i ritmi naturali delle stagioni, con il rispetto dell'ambiente e con l'educazione al consumo consapevole dei prodotti.
 - 1.2 Assicurare carattere di continuità alle attività professionali al fine di consentire poi di agganciarsi a concrete possibilità di inserimento lavorativo sia esterno che post carcere, anche secondo la normativa in materia di giustizia ripartiva;
 - 1.3 Determinare la maturazione di sensibilità che difficilmente potrebbero essere intercettate in maniera diretta;

2. **Il secondo obiettivo** a medio e lungo termine è rappresentato dallo sviluppo di un'attività che possa rispondere alle future esigenze dell'utenza femminile che è ospitata nella struttura di Lauro.
 - 2.1 Maturare un'esperienza trasferibile alle compagne;
 - 2.2 Coltivare prodotti per l'autoconsumo interno;

Obiettivo ulteriore, ma non secondario, è costituire un **gruppo di lavoro motivato** in grado di affrontare criticità interne connesse alla convivenza forzata.

4. Destinatari

Destinatarie dell'intervento sono le detenute presenti che potrebbero seguire il corso di formazione. Di queste, ne saranno scelte 2 tra le più motivate per poter seguire la coltivazione anche a fine progetto.

Le detenute saranno impegnate nell'acquisizione delle competenze necessarie per la conduzione del lavoro anche in autonomia. Durante il corso di formazione saranno messe a dimora le seguenti coltivazioni:

- Fragole (in serra)
- Insalata di varietà diverse (in serra)
- Peperoni (in serra);

- Melanzane (in serra);
- Pomodorini varietà "Pachino" (in serra)
- Zucchine (in serra);

Alcune coltivazioni in serra potranno essere trapiantate e coltivate all'aperto per garantire una rotazione della produzione.

Modalità, costi e tempi di attuazione saranno specificati più dettagliatamente in un ulteriore documento in allegato al progetto.

5. Risultati attesi

Dal progetto ci si attende l'acquisizione di conoscenze specifiche da parte delle detenute, nell'impiego di **attività agricole in serra e in campo aperto**, attraverso la creazione di un sistema produttivo integrato ed organizzato, seppur in dimensioni contenute.

Altro risultato atteso è quello di favorire il graduale inserimento lavorativo interno alla struttura ma esterno all'area detentiva a favore di tutte le persone ospiti dell'ICAM e dei bambini presenti. Inoltre, il particolare tipo di utenza, donne con bambini a seguito spesso senza fissa dimora, si auspica un inserimento lavorativo esterno presso cooperative o Fattorie Sociali del territorio Irpino che da qualche anno eroga borse lavoro per l'inserimento di detenuti.

6. Criticità

La criticità avvertita è rappresentata dalla necessità di sviluppare in modo continuativo il partenariato esterno con gli Enti Locali e le Cooperative.

7. Modalità di attuazione

Il corso di formazione si articolerà secondo una durata annuale e sarà finanziato secondo il **capitolo di spesa 7361 art. 2.**

Si ribadisce la fondamentale importanza che l'attività formativa venga tenuta da un esperto docente esterno, soprattutto per quanto riguarda la parte teorico-tecnica, la didattica e per l'autorevolezza insita nella figura del docente.

Voci di costo	Dettaglio di spesa	Costo Lordo
Tutor con qualifica di Esperto agronomo	Compenso forfettario	Euro 2150,00 X 122 ore
Acquisto materiale di consumo	Semi, piantine, concime,	Euro 725,00
Mercedi per lavoro svolto dalle partecipanti		Euro 2125,00 X 250 ore
Costo complessivo di investimento – funzionamento del progetto		

Il responsabile esecutivo del progetto (funzionario G.P.)

Dott. Truoiolo Domenico

Il responsabile del progetto

Dott. Paolo PASTENA

Lauro, li 11.04.2022